

Il concerto di The Tiger Lillies e la Dissi_Dance fanno da apripista al 17° festival ChiassoLetteraria decolla in musica

Non solo letteratura. Il programma di avvicinamento all'edizione numero 17 di ChiassoLetteraria presenta accenti diversi che partono dalla musica e che valorizzano poesia, arte e documentaristica. Il taglio del numero è previsto venerdì prossimo 12 maggio alla presenza del Premio Nobel per la pace 2003 Shirin Ebadi. Una ricca serie di appuntamenti favorirà la messa in luce del tema principe di questo allestimento: la dissidenza. A cominciare dal concerto dei **The Tiger Lillies** in programma martedì 9 maggio, alle 20.45 al Cinema Teatro di Chiasso. L'iconica band inglese porterà sul palcoscenico lo spettacolo *From the Circus to the Cemetery*. Azziò dal 1989, i musicisti britannici sono famosi per gli abiti d'epoca, il trucco bianco e nero sul viso e per il loro stile d'avanguardia. Nel 2004 hanno anche ricevuto una nomination ai Grammy. Il giorno successivo, mercoledì 10 maggio, il fe-

stival renderà omaggio al poeta curdo dissidente **Sherko Bekas** (1946-2013) attivo nel Movimento di Liberazione curda dal 1965 e vissuto in esilio in Svezia dal 1987 a seguito delle persecuzioni del regime iracheno. Il pubblico è invitato alle 20.30 al Centro professionale commerciale di Chiasso. Non di sole parole, come detto, vive la rassegna letteraria che spalma i propri orizzonti al ballo. **Giovedì 11 maggio** alle 18 è infatti previsto un aperitivo con musica e danze all'Osteria Vignetta di Mendrisio con **Dj Babu** (alias Nicola Albertoni). **Che Festa sia! Dissi_Dance** riprende il tema della dissidenza che rappresenta il fil rouge dell'edizione 2023 di ChiassoLetteraria. In questo caso, declinata in ambito musicale: saranno suonati solo dischi in vinile, accantonando gli apparecchi elettronici.

Il programma proseguirà la stessa sera - alle

20.30 al **Mulsala Teatro Mignon** di Mendrisio - con la proiezione di *Belle de Nuit - Graziosa Réal*, *autoportraits* di Marie-Eve de Grave, documentario che racconta l'avvenuta storia della scrittrice, pittrice e prostituta svizzera **Graziella Réal** (1929-2005) e del suo attivismo per tutelare i diritti delle prostitute. La visione del film sarà preceduta da un intervento di Fabien Dubosson, dell'Archivio svizzero di Letteratura, e di **Jehane Zooghe** del Centro **Graziella Réal** dell'associazione *Aspasie* fondata dall'autrice.

Tra gli eventi che fanno da cornice al festival ci sono anche alcune mostre. **Dissidarte** presenta le opere di sei artisti (Valerio Abate, Yuri Bedulli, Antonia Buschetti, Alessandro Mazzoni, Antinea Peruch, Bajir Sharroli) che indagano il tema della dissidenza attraverso pittura, scultura e installazioni. L'inaugurazione è in agenda il 10 maggio

allo Studio Open, a pochi passi dal m.a.x. museo di Chiasso che ospita, durante i giorni del festival, la rassegna **Orio Galli, grafica e grafismi**: attraverso la sua arte si percepisce sia la ricerca estetica che il suo impegno etico e sociale.

L'associazione biennale dell'immagine **THouse** organizza una mostra fotografica all'aperto in cui verranno esposte le opere di **Hugo Webet**, **Angelo Leonardo** e **Alex Boboli**.

La sera di sabato 13 maggio, **Stefano Massini** presenterà al Cinema Teatro il suo nuovo spettacolo intitolato **Alfabeto delle emozioni**, un viaggio profondo e ironico nelle emozioni umane, in cui ogni lettera dell'alfabeto è associata a un sentimento. Saggista, scrittore e drammaturgo italiano, Massini ha ricevuto un **Tony Award** per la sua opera "Qualcosa sul Lehman" già acclamata dalla critica.

Le Giornate musicali della scuola

Più di ottocento ragazzi delle scuole comunali e medie del Comune partecipano in questi giorni alle "Giornate musicali della scuola dell'obbligo" che scendono dopo una pausa forzata di tre anni. Tra i palchi allentati, anche quello dell'Oratorio di Balerna oggi, venerdì 5 maggio, dalle 13.30. Gli allievi tra i 7 e i 15 anni sono coinvolti nel doppio ruolo di esecutori e di pubblico. L'impegno dei protagonisti si declina attraverso produzioni vocali, strumentali, coreografiche e pure scenografiche. Le altre sedi interessate saranno quelle della SUPSI di Trevano (martedì 9 maggio alle 13.30) e dell'Ipocentro di Bellinzona (giovedì 11 maggio sempre alle 13.30). La manifestazione è aperta al pubblico con ingresso libero.

Il progetto fotografico di Stefano Spinelli da domenica a Casa Pessina di Ligornetto Immagini nel folto del bosco

Spazio di fuga e luogo dove ritrovare energia e lucidità di pensiero. Il bosco ha rappresentato per molti, durante il lockdown dettato dalla diffusione del coronavirus, un ambito di fuoriuscita da una quotidianità drammatica. Il fotografo **Stefano Spinelli** ne ha fatto il centro della sua ricerca artistica che sfocia in *Se nel folto del bosco una voce cercavo mi ritrovo*. Con questa esposizione al Museo d'arte di Mendrisio inaugura l'ottava stagione di mostre fotografiche a Casa Pessina di Ligornetto.

La rassegna sarà inaugurata domenica 7 maggio alle 11 e rimarrà in allestimento fino all'11 giugno prossimo (sabato e domenica 14-18, entrata gratuita). Domenica 21 maggio, in

occasione della "Giornata internazionale dei musei" sarà possibile incontrare l'artista dalle 15 a Casa Pessina.

Nelle immagini che il visitatore potrà ammirare all'interno dello spazio espositivo di Ligornetto colpisce innanzitutto l'aspetto formale. Spinelli pone lo spettatore al centro del bosco e ne amplifica la visione invitando a osservare i luoghi inquadrati in questo ecosistema, una società interconnessa che silenziosamente si muove lungo il ciclo della vita.

L'indagine del visitatore di una collettività è da tempo al centro della ricerca fotografica di Spinelli, come evidenziano i progetti "Lo sguardo abissale" (2003-2004) e "Di sguardi sospesi" (2022-2023), dedicati rispettivamente alle esperienze

dei superstiti della Shoah e dei migranti. Con il progetto presentato a Casa Pessina, l'autore non cerca unicamente di lasciare il visitatore in contemplazione di forme alle infinite variazioni delle forme vegetali, bensì lo invita a interrogarsi sul proprio rapporto con il bosco in quanto entità complessa e, in quanto tale, affine alla società umana. Scrittore e critico letterario, **Claudio Damiani** firma un saggio all'interno del catalogo che accompagna la mostra, a cura di **Francesca Bernasconi** e **Stefano Spinelli**. "Siamo nel bosco e abbiamo la sua immagine all'altezza dei nostri occhi", annota Damiani - siamo in piedi come sono gli alberi, verticali sul terreno. Ascoltiamo il silenzio pieno di voci, le tante presenze di uccelli e animali, la vita che lo a-



bita e le voci delle piante anche, la loro immobilità che si muove, respira". Attraverso le immagini espone Spinelli invita il pubblico a essere "non al centro del tutto ma all'apice, ma dentro la natura, esseri umani dentro una natura immensa, ampia, intelli-

gente. Intelligenza dentro altre intelligenze che imparano a vicenda".

Tutte le opere in mostra sono in vendita e appartengono alla serie *Se nel folto del bosco* realizzata tra il 2020 e il 2023, in digitale.